

LA CONTROREPLICA

Chi stabilisce
la costituzionalità

Caro Lacquaniti, in riferimento alla tua del 26 maggio, mi limito a riprendere un paio di punti, tralasciando considerazioni su cui non avrei obiezioni. Compresa la tua dissociazione dall'Arcigay in merito al «boicottaggio» di Desenzano e Salò. Per me rimane fermo il diritto delle Sentinelle di manifestare pacificamente le proprie idee, quand'anche ritenute discriminatorie e inaccettabili. Per te evidentemente no. Tu sollevi problemi di costituzionalità per i temi proposti dalle Sentinelle. L'argomento ci porterebbe lontano... Ma ti faccio un'obiezione: sarebbe la Questura - che tu chiami in causa - a dirimere tale problema? A che titolo? In base a quale legge o potere? La Questura è tenuta a valutare problemi

di ordine pubblico e tali problemi non c'erano né ci son stati. Vedi - a conferma - la bella e allegra contromanifestazione organizzata a Salò e che si è svolta di fianco alle Sentinelle, senza alcun incidente, da entrambe le parti. Il motivo della mia critica nei tuoi confronti non è riferito solo a «motivi di opportunità politica», come mi attribuisce. Leggi bene quel che scrivo. Ho ritenuto inaccettabile la tua posizione «in termini di principio democratico e pure di opportunità politica. Avrebbe dovuto bastargli il primo punto, quello del principio, per sconsigliarlo dallo scrivere quel che ha scritto». Mi pare chiaro non si possa adombrare da parte mia alcun opportunismo! Infine richiami la necessità di evitare «scara-

mucce interne». Intanto, scusa, tanto interne non mi paiono, visto che sei andato sui giornali. Ma permettimi: quando, da parlamentare del Pd, chiedi d'impedire una pubblica e pacifica manifestazione per una «discriminazione profondamente anticostituzionale» rivolgendoti alla Questura ti sembra una cosa del tutto normale? E' alla Questura che fai decidere la «costituzionalità» o meno di un'iniziativa? Un totale cortocircuito. Te lo dico non rivangando il mio «sessantottismo». Anzi, se posso accennare a un fuori sacco, sono il primo a sostenere che molti possibili guai di Brescia li abbiamo evitati anche per valore e merito degli ultimi tre questori. Te lo dico con le parole che mi ha scritto in

queste ore una persona che stimo molto: «Cancellare l'altrui libertà di manifestare significa, oltre che a confessare la propria debolezza, esporre a rischio grave anche la propria».

Claudio Bragaglio
BRESCIA



Peso: 11%